



Preservare l'acqua

Il lago d'Aral è delimitato dal Kazakistan a nord e dall'Uzbekistan a sud. Negli anni '60, i fiumi Amu, Darya e Syr Darya, che lo alimentano, sono stati deviati per l'irrigazione soprattutto di cotone e riso. Dal 1960 al 1990, la superficie irrigata è passata da 3,5 a 7,5 milioni di ettari e i prelievi d'acqua sono raddoppiati. La regione è diventata il quarto produttore mondiale di cotone.

I prelievi eccessivi di acqua hanno portato all'essiccazione progressiva del mare di Aral. Attualmente, il lago ha perso metà della sua precedente superficie, un terzo del suo volume e le coste sono diminuite di 80 km. Il contenuto di acqua minerale è quadruplicato, rendendo impossibile la sopravvivenza di gran parte dei pesci marini e della fauna selvatica. L'uso eccessivo di pesticidi e di fertilizzanti ha inquinato le acque superficiali e sotterranee.

I governi dei paesi vicini e le agenzie internazionali lavorano da molti anni per la creazione di una nuova gestione delle acque nella regione per evitare che il mare di Aral continui a degradarsi (tecniche d'irrigazione, istituzione di un *diritto sull'acqua*, progetto di trasferimento dell'acqua dal Mar Caspio al Mare d'Aral, sostituzione parziale di riso e cotone con altre colture che esigono meno acqua ...).

L'esempio del Mare di Aral mostra le conseguenze ambientali, sanitarie ed economiche che possono avere i cambiamenti climatici associati ad una cattiva gestione dell'Uomo.

L'acqua è un elemento essenziale per il funzionamento di qualsiasi ecosistema, ma anche delle attività umane (agricoltura, industria) e della nostra vita di tutti i giorni (uso domestico, tempo libero).

Il nostro benessere sociale ed economico dipende da un sufficiente approvvigionamento di acqua di qualità. L'acqua dolce è principalmente utilizzata in tre settori: l'agricoltura (75%), l'industria (20%) e il consumo domestico (5%). La sua distribuzione è molto eterogenea tra le diverse regioni del mondo e, se non manca, è spesso inquinata, cosa che la rende inadatta al consumo e pregiudica il funzionamento degli ecosistemi. Entro i prossimi venti anni, si stima al 40% l'aumento della quantità di acqua utilizzata dall'Uomo.

"Preservare l'acqua" è una delle principali sfide dei prossimi decenni e si basa su due obiettivi: evitare sprechi di acqua e limitare l'inquinamento.